

Un gruppo di solisti inventato da Nuova Consonanza

Il Gruppo strumentale del solisti Nuova Consonanza ha appena concluso l'altra serata a Roma, il ciclo dei concerti rientranti nella stagione primaverile che Nuova Consonanza ha allestito al Teatro Centrale. Se tutto andò bene (i processi restaurativi incombono pure sulla musica) qualche altro indugio sul nuovo in musica si avrà in autunno, ad ottobre.

In questo Gruppo di solisti abbiamo ancora ascoltato — ed ha un tocco incantato — il pianista Antonio Negri. In una breve composizione giapponese, fiancheggiata da altri giovani, in tutto degni di affiancarsi e di sostituirsi ai nomi già illustri. E' il caso — ci pare — del flautista Valentino Di Pietro, di notevolissimo spiccio, apprezzato in pagine di T. Hayashi (un *Impromptu for three players*, per violino, quello di Massimo Coen, pianoforte e flauto; musica a volte di stampo tradizionale) e di Jori Yusa (una *Interpretation for two flutes*; breve ma intensa suite di botte e risposte, brillantemente realizzata con un'alternanza di un altro nuovo flautista, Gaetano Schiavone).

Questi giovani si muovono spicci e senza fronzoli, sono in maniche di camicia o in maglietta, si aggiustano sedie e leggli senza far storie.

Del Saccares abbiamo ascoltato un *Quartetto* (flauto, clarinetto, fagotto e chitarra); cinque minuti di suono cesellato con bravura, che hanno altresì ribadito il ruolo degli esecutori: il Di Pietro, il Mazzieri, il Viola e lo stesso Saccares, alla chitarra. Ditemmo che le funzioni direttoriali, assunte da un musicista, abbiano però un po' inciso sulla composizione del *Quartetto* sia sulla esecuzione pur svelanti la pretesa di solisti.

Con l'aggiunta di Mielko Hirayama (la sua voce è uno strumento perfetto, intonato alla adozione più profonda, che la cantante da a ciò che interpreta), Saccares e Mazzieri hanno infine eseguito *I tre Lieber* op. 18, per canto, chitarra e clarinetto, di Anton Webern, risalenti al 1925, ma risuonanti come musica di oggi, ancora carica di futuro. Fugina importante, che non è vero rigore compositivo, e all'orfismo più stringato (in tutto, i tre *Lieder* — due in tedesco uno in latino — durano anche un po' di tempo, ma che minuti), l'op. 18 di Webern ha suggerito la validità di questo gruppo di solisti, inventato da Nuova Consonanza, che ora occorrerà far funzionare.

Il Balletto di Béjart al Maggio fiorentino In «Romeo e Giulietta» monito contro la guerra

La splendida composizione del celebre coreografo sulla musica di Berlioz presentata con grande successo al Giardino di Boboli



1966 per il Circo Reale di Bruxelles sulla musica di Berlioz, è fortunatamente liberata dalla fumosità mistico-sensuale che oscura altri lavori del medesimo coreografo: la immortale storia degli amanti veronesi è riportata in tutta la sua purezza e il monito contro la guerra la riacchiude naturalmente come una cornice. Comincia il racconto lo stesso coreografo, in una fugace apparizione all'inizio: il suo gesto è quello di un regista che si adopera a mascherare che mimano la prima scena in parimenti auri — ce ne sono di questi giovani, simili interpreti in candide calzemaglie e i momenti culminanti della tragedia scorrono davanti ai nostri occhi: gli scontri tra Capuleti e Montecchi, l'incontro nel corso della festa, il sublime duetto, la balata della Fata Mab che alza le passioni violente, il duello di Mercuzio e di Tebaldo, la simulata morte di Giulietta e la catastrofe.

Béjart come dicevamo, segue la versione musicale di Berlioz: una scelta che determina lo svolgimento dell'opera. In modo particolare è stata sottolineata la relazione, sia dai diversi interventi, la necessità di un più stretto coordinamento dei rapporti tra RAI-TV e il teatro di spettacolo e, particolarmente, il cinema, onde impedire che l'intervento caotico e non ascritto a una visione di insieme del problema possa generare l'ulteriore impoverimento e annullamento delle altre attività.

Durante il lavoro è stato esaminato il problema dello stabilimento di Dinocit, mettendolo in relazione al tentativo di produzione di nuovi imprenditori italiani che punta alla strutturazione di queste attività sul piano internazionale non tenendo in nessuna considerazione i problemi dell'occupazione e della difesa delle strutture e delle caratteristiche nazionali del lavoro. Il nostro proposito è stato anche deciso di indire un convegno pubblico nel mese di ottobre.

Con l'aggiunta di Mielko Hirayama (la sua voce è uno strumento perfetto, intonato alla adozione più profonda, che la cantante da a ciò che interpreta), Saccares e Mazzieri hanno infine eseguito *I tre Lieber* op. 18, per canto, chitarra e clarinetto, di Anton Webern, risalenti al 1925, ma risuonanti come musica di oggi, ancora carica di futuro.

Convegno dei sindacati sui rapporti tra cinema e TV

Si sono conclusi a Latina i lavori del convegno nazionale dei quadri sindacali organizzato dal Centro sindacale unitario cinema spettacolo della FLS-CGIL, FLS-CISL e UIL. Spettacolo. Centocinquanta delegati provenienti dalle sedi RAI e dai vari settori della cinematografia di lavoro e di spettacolo, hanno discusso il tema: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

L'evoluzione dei rapporti tra RAI e la struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

La struttura produttiva del cinema e la nuova realtà che ormai è rappresentata da un'azienda radiotelevisiva, hanno discusso i temi: «Per una nuova organizzazione produttiva nella radiotelevisione che valorizzi la professionalità del lavoro e l'alta qualificazione raggiunta nel cinema e negli altri settori dello spettacolo».

Trionfano a Genova Emerson Lake e Palmer

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Il concerto di Emerson Lake e Palmer a Genova è stato un trionfo. I musicisti hanno conquistato il cuore del pubblico genovese con un'esibizione di grande virtuosità e originalità.

Musica I bambini alla Filarmonica

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Il più bel concerto dell'Accademia Filarmonica romana è quello dedicato ai bambini. I musicisti hanno mostrato un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

le prime

Due fratelli in un posto chiamato Trinità. I due fratelli in argomento rispondono al nome di Jesse (Richard Harrison) e Lester (Donald O'Brien): il primo è un avventuriero disposto a tutto pur di gestire una propria casa di piacere, dove, finalmente, l'uomo potrà essere assistito «socialmente» prima di affrontare la vita matrimoniale; il secondo, un mormone, è disposto persino a rubare e ad usare la violenza pur di costruire una chiesa per la salvezza dell'umanità. Tuttavia, i sogni opposti (ma non tanto, come il regista James London tenta di suggerirci a pagine anche moderne, eseguite in un «crescendo» di bravura. Un particolare successo ha avuto il musical con i suoi cantanti e scintillanti nella loro bizzarria. Ma stupendamente sono stati eseguiti anche gli altri brani del musical, con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione.

Due maschi per Alexa. La bella Alexa (Rosalba Neri) «...face del viso la sua «bella» di Logan, affiora in una frangente pubblicitaria scelta per questo film a colori di John Logar, severamente vietato. Chi, invece, è un pozzo di virtù è Roland (Gard Jurgens), un vecchio e romantico finanziere, ricco sfondato e ingenuo di Alexa fino al punto di sposarla. Alexa non aspettava altro, anche perché, in fondo, verso il vecchio guardava con simpatia. Alexa è una giovinezza ha i suoi diritti, e Alexa perde la testa per un bel cretino, Pietro (Juan Luis Gallardo), un romantista e sfruttatore nonché cinico.

Rolland desidera da Alexa soltanto la «fedeltà» e, in cambio, il suo corpo sarà ricoperto d'oro. Ma il corpo di Alexa sembra adattarsi meglio a quello giovane e gagliardo di Pietro: quello che non funziona, comunque, sono i cervelli dei due giovani amanti. Scoperti in flagrante adulterio da Roland, i due saranno condannati a morire d'inedia in una camera blindata (lo scherzoso finale del vecchio) accanto al cadavere dello stesso Roland. Ed è così che ogni tentativo di critica sociale, nel «gioco» di Logan, affiora lentamente ma inesorabilmente nelle sabbie mobili del più feroce moralismo.

RAI controcanale

I «TRUSCIANTI» — Come sempre è accaduto quando ha cercato di indagare se realmente nell'ambiente di un fatto di cronaca, tenendosi vicina alla realtà e approfondendo circostanze e personaggi, la cronaca ha presentato un numero a proposito della sinistra tragedia di Bitonto. Una volta tanto, dunque, la cronaca ha presentato un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male. Girando per i «bussi» della città di Bitonto, abbiamo visto un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male. Girando per i «bussi» della città di Bitonto, abbiamo visto un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male.

Il numero di battito in studio: e non è stato affatto un male. Girando per i «bussi» della città di Bitonto, abbiamo visto un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male. Girando per i «bussi» della città di Bitonto, abbiamo visto un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male.

Il numero di battito in studio: e non è stato affatto un male. Girando per i «bussi» della città di Bitonto, abbiamo visto un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male. Girando per i «bussi» della città di Bitonto, abbiamo visto un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male.

Il numero di battito in studio: e non è stato affatto un male. Girando per i «bussi» della città di Bitonto, abbiamo visto un numero di battito in studio: e non è stato affatto un male.

Cinema C'era una volta un commissario...

A Nizza, un trafficante di stupefacenti viene brutalmente soppresso da due sicari americani. Un funzionario americano, relativamente a questa storia, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere. Scopo della simulazione è arrivare sino al mercato francese della droga. Il potente Pascal Manoni, il nostro poliziotto si troverà, tuttavia, in mezzo agli implicati, dovendosi vedere con i banditi di casa sua; con i loro rivali d'oltre oceano; con i concorrenti della «squadraccia omicida» che, ignorando la sua identità, lo lallano all'occasione, lo sviscerano con una coppia d'investigatori venuti dall'America; infine con la finta moglie e il finto figlio, che a lui (scalpore impemite, ma dal cuore tenero) creano problemi inediti.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

Il finto a colori di Georges Lautner si tiene su un tono serio, tra la farsa e il dramma, eceggendo vagamente certe polemiche. Il fatto è che Lautner, che fa il suo cinema con un'alta qualità di esecuzione e di interpretazione, presenta ai funerali sotto le mentite spoglie del fratello dell'ucciso, e munito di una falsa famiglia composta in parte dalla vedova e dell'orfanello di un collega caduto nell'adempimento del dovere.

UN DISCO PER L'ESTATE I personaggi cantano assai più di quello che cantano

Dal nostro inviato SAINT VINCENT, 16. Ecco le sette finaliste della seconda serata: 1) «Quanto è bella lei» cantata da Gianni Nazzaro p. 11; 2) «Stasera non si balla» cantata da Orietta Berti p. 90; 3) «Non mi aspettare questa sera» cantata da Tony Astaria p. 78; 4) «Stasera non si ride non si balla» cantata da Mino Reitano p. 62; 5) «Haum» cantata da Delirium p. 58; 6) «Nonostante lei» cantata da Iva Zanicchi p. 54; 7) «Messaggio» cantata da Gruppo 2001 p. 39. A pari merito si è classificata al settimo posto «Voglia di male» eseguita dai Romans. Il sorteggio ha favorito il Gruppo 2001.

Questa seconda serata del «Disco per l'estate» alle Terme di Saint Vincent, è stata un po' la serata napoletana. Se ieri si era parlato di molta fortuna, Peppino Di Capri, oggi è stato il turno di Gianni Nazzaro e, in rappresentanza di uno stile canoro più precisamente ancora partenopeo, di Tony Astaria, reduce per la seconda volta, vendendo al «Disco per l'estate», da un incidente stradale senza conseguenze, e di Mario Merola. Quest'ultimo, oggi, è forse il cantante più popolare in casa, anche se la sua fama non è altrettanto diffusa a livello nazionale. E che altro titolo poteva avere la canzone portata in finale da Merola se non quello, ultra-partenopeo, di passione eterna?

Quanto è bella lei, la canzone di Gianni Nazzaro, più votata in fase di eliminazione, è stata, alla vigilia, come si vorrebbe, un numero uno al titolo 1972) ha un po' tutti gli ingredienti tipicamente festaioli. C'è l'attacco, c'è il pezzo di *Viso d'angelo*, un pezzo di *Camaleonti*, qualche anno fa, di Camaleonti; c'è una certa

enfasi passionale e non priva di retorica, con chiare allusioni alla romanità. Insomma, Nazzaro si è presentato a Saint Vincent come un ben cezzetto di *Stasera non si balla* (in altre faccende, come è noto, affaccendato). Inutile dire, tutto sommato, che una volta di più, cantando e ballando, Nazzaro ha fatto il suo dovere. E' un po' come dire, tutto sommato, che una volta di più, cantando e ballando, Nazzaro ha fatto il suo dovere.

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai». In tale provvedimento l'AIACE individua «una forma di censura ideologica nei confronti di un'opera cinematografica che aveva da tempo ottenuto il regolare visto».

Protesta contro un arbitrio del questore di Torino

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Il direttore centrale della AIACE ha espresso la sua viva protesta per l'arbitrio provvedimento col quale il questore di Torino ha recentemente disposto la chiusura del cinema «Eridano d'essai».

Settimana internazionale di musica di Lucerna

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani artisti» (quarto concerto sinfonico) vedrà impegnata l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana.

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre. Nel corso degli undici concerti si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Festival, l'Orchestra sinfonica NHK di Tokio, l'Orchestra Filarmonica berlinese e quella della Concerto Symphonie di Zurigo; il concerto «Giovani